

COMMITTENTE



Comune di CELANO
Provincia di L'Aquila



Presidenza del Consiglio dei Ministri

PROGETTO

RIQUALIFICAZIONE URBANA, SOCIALE E CULTURALE
AREE DEGRADATE
RIONE MURICELLE, STAZIONE, TRIBUNA E VASCHETTE

TITOLO

CENTRO SOCIALE AGGREGATIVO
Stralcio relazione generale centro per il sociale
"ex vigili urbani"

FORMATO

A4

SCALA

-

PROGETTISTA



STUDIO PARIS ENGINEERING

Via G. Amendola, 48
67051 AVEZZANO (AQ)
tel/fax: 0863.1940207
email: info@studioparisengineering.it



TIMBRO E FIRMA

REVISIONE	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	CONTROLLATO	APPROVATO
0	novembre 2017	progetto definitivo - esecutivo	CT	LP	LP

ELABORATO

R E L . G E N . 1 6



Sommario

1	Premessa	2
2	Inquadramento territoriale	2
2.1	Disponibilità delle aree	3
2.2	Analisi strumenti attuativi urbanistici, delle carte tematiche e delle interferenze	3
3	Stato di fatto	4
4	Il progetto	8
4.1	Evoluzione dal progetto preliminare al definitivo/esecutivo	8
4.2	Le scelte progettuali	8
4.2.1	Opere interne	8
4.2.2	Opere sull'involucro	8
4.2.3	Aspetti funzionali	9
4.3	Aspetti igienico sanitari	11
4.4	Impianti elettrici	11
4.5	Impianti meccanici	12
5	Verifica parametri L.R. 31/07/2007 n. 32	12
6	Verifica dei parametri urbanistici	13
7	Superamento barriere architettoniche	13
8	Prevenzione incendi	15

1 Premessa

L'edificio è ubicato in Via Tribuna, che attualmente ospita Il corpo dei vigili urbani e la Protezione Civile, verrà ristrutturato al fine di poter rappresentare un vero e proprio polo per il sociale; infatti l'immobile ospiterà un centro diurno per autistici, alcuni servizi sociali come sportelli antiviolenza e ludopatie, ed un ufficio per l'inserimento degli immigrati. Inoltre, l'attuale settore sociale comunale rimarrà inalterato, continuando ad ospitare gli uffici degli assistenti sociali.

Le opere previste non interesseranno modifiche dell'involucro ma solo lavori interni di risistemazione degli spazi.

2 Inquadramento territoriale

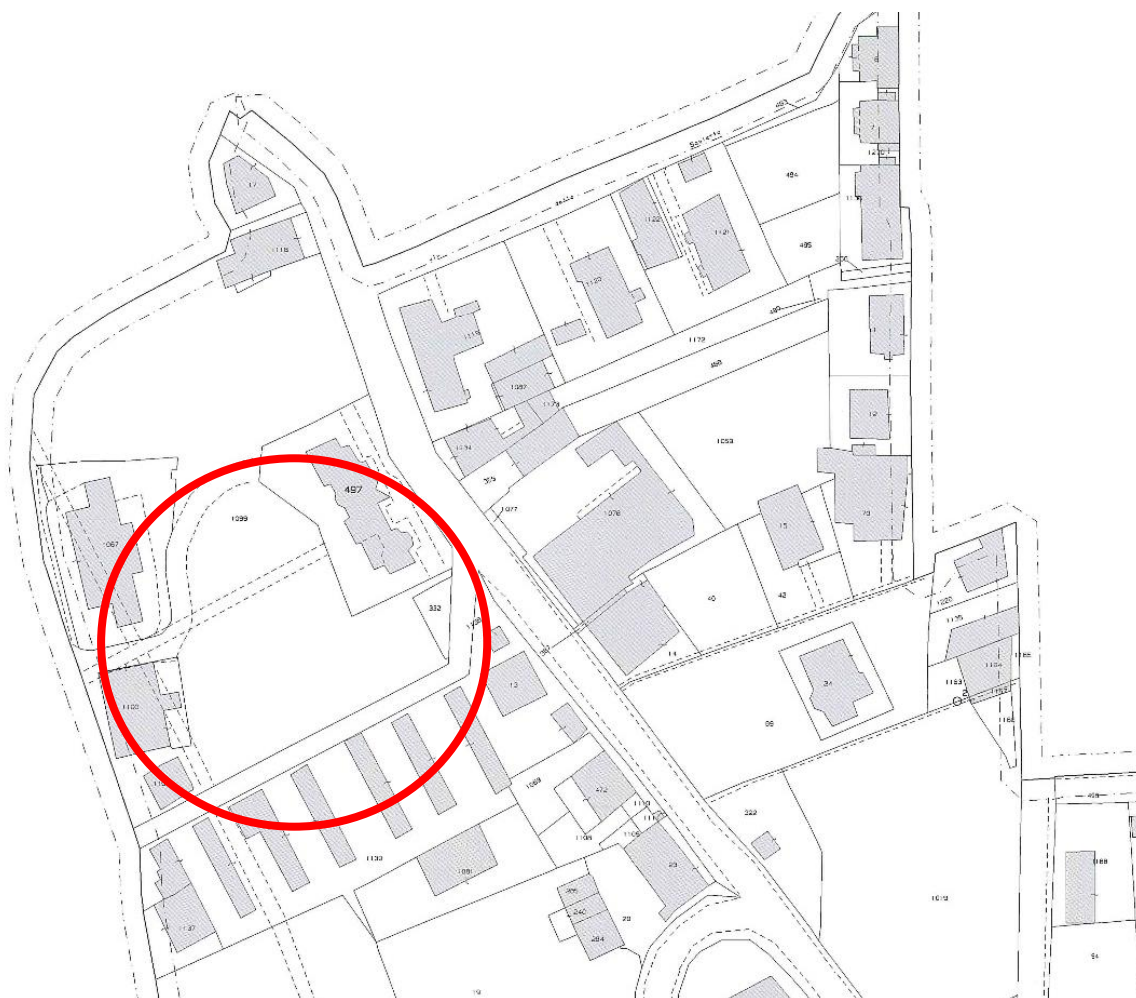
L'edificio, accessibile da Via Stazione, è dotato di un'area di pertinenza che per la parte antistante è destinata a parcheggio.

L'area è identificata al N.C.E.U. del Comune di Celano al foglio 18 part 1099.

Per la zona prossima al lotto, rispetto alle altre aree di intervento del piano di riqualificazione oggetto del presente intervento, si presenta maggiormente edificata, anche se sono presenti alcune aree libere. L'area è caratterizzata da una edilizia in gran parte a destinazione residenziale, che si presenta con volumi semplici sviluppati per la maggior parte su due o tre livelli.

Non si registrano emergenze architettoniche se non quella della chiesa e della stessa scuola.





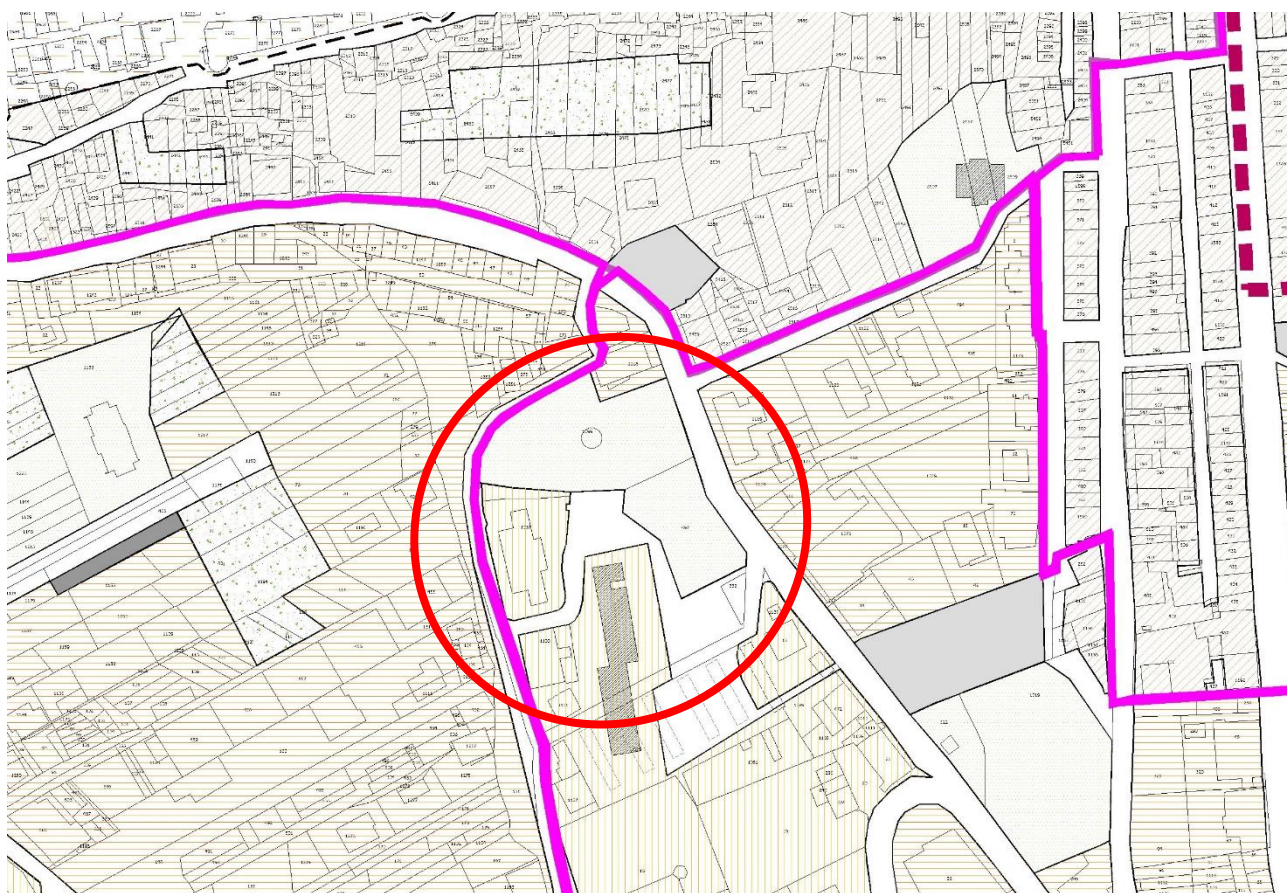
2.1 Disponibilità delle aree

L'immobile oggetto di intervento è di proprietà del Comune di Celano come da visura catastale di seguito riportata.

Dati della richiesta				Comune di CELANO (Codice: C426)					
				Provincia di L'AQUILA					
Catasto Terreni				Foglio: 18 Particella: 1099					
Immobile									
N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO				DATI DERIVANTI DA	
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²)	Deduz	Reddito	
						ha are ca		Dominicale	Agrario
1	18	1099		-	FUD ACCERT	65 43			
Notifica						Partita			
INTESTATO									
N.	DATI ANAGRAFICI					CODICE FISCALE		DIRITTI E ONERI REALI	
1	COMUNE DI CELANO							(1) Proprieta' per 1000/1000	
Unità immobiliari n. 1					Tributi erariali: Euro 0,90				

2.2 Analisi strumenti attuativi urbanistici, delle carte tematiche e delle interferenze

Il lotto ricade e ricade all'interno della zona F1 del PRG vigente "Zona per attrezzature pubbliche di interesse generale" del Comune di Celano.



Da una analisi delle carte tematiche non si ravvisano per l'area in oggetto, vincoli riferiti al Piano Paesistico regionale , al Piano per l'assetto idrogeologico o altri vincoli se non la normativa di riferimento del PRG.

Non si evidenziano interferenze in termini di attraversamenti infrastrutturali.

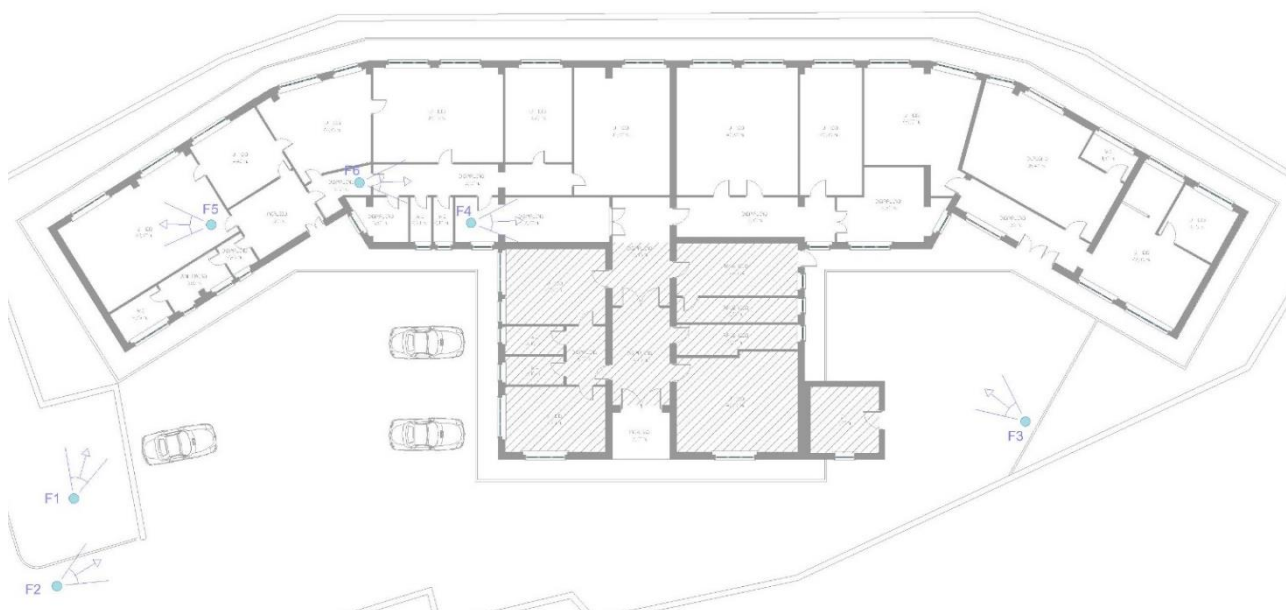
3 Stato di fatto

L'organismo edilizio che si sviluppa per circa 630 mq, presenta un marcato sviluppo longitudinale in direzione Nord –Sud, con un corpo centrale lungo circa 29 m a cui si accostano alle due estremità due corpi leggermente ruotati rispetto allo stesso, L'impianto è simmetrico e centralmente presenta un corpo perpendicolare alla stecca principale; si sviluppa per un piano in altezza, la struttura è in muratura con tetto a falde con altezza al colmo di circa 6.50 m , gli ambienti con altezza netta di 2.90 m sono limitati in alto da un solaio in CA che crea un ambiente sottotetto non utilizzabile.

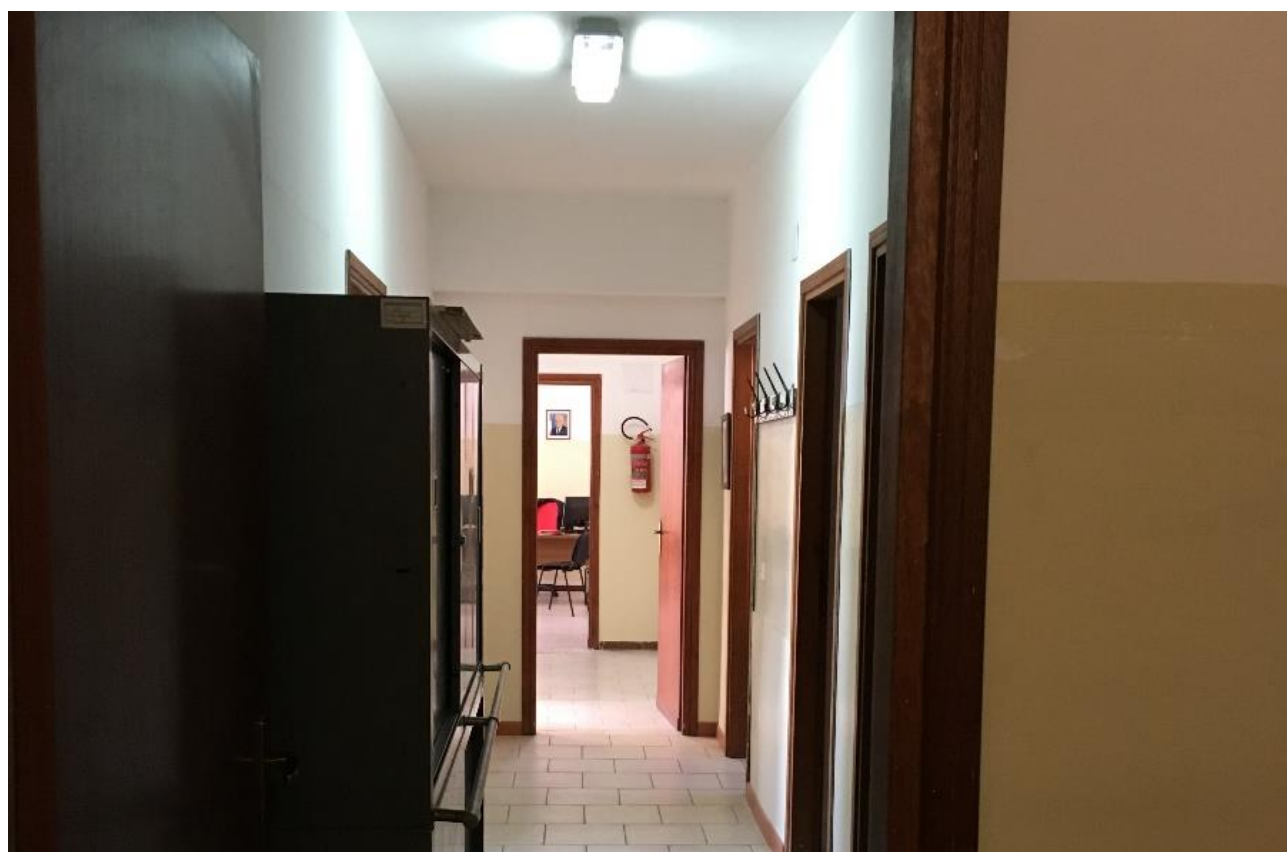
L'immobile non presenta sistemi di isolamento termico, le finiture sono semplici, intonaco sull'interno ed esterno, pavimentazione in gres, l'esterno presenta un o zoccolo in pietra, le finestre sono in alluminio.

Dal punto di vista funzionale, l'edificio attualmente ospita una serie di uffici serviti da un connettivo centrale non continuo, gli ingressi sono due in prossimità delle due estremità più un terzo relativo al corpo centrale.

L'area di pertinenza che risulta asfaltata è recintata su tutto il perimetro, con accesso da Via della Stazione.







4 Il progetto

4.1 Evoluzione dal progetto preliminare al definitivo/esecutivo

Il progetto definitivo/esecutivo, recepisce sostanzialmente quanto indicato nel progetto preliminare, in termini di conformità alle normative vigenti e sviluppa quanto previsto portandolo a livello esecutivo.

4.2 Le scelte progettuali

Gli interventi sono mirati, come accennato, ad una rifunzionalizzazione per sistemare nuove attività nell'immobile e al miglioramento della prestazione energetica attraverso opere sull'involucro e sull'impiantistica.

L'intervento prevede i seguenti interventi divisi per categoria:

4.2.1 Opere interne

Le opere interne consisteranno nella demolizione dei pavimenti e relativi massetti e di alcune partizioni verticali con successivo rifacimento della pavimentazione previa posa di un impianto radiante e delle nuove partizioni da realizzarsi in laterizio.

La pavimentazione prevista è in gres del formato 60 x 60 cm per la quasi totalità della superficie, in laminato con finitura legno per la sala destinata alle attività motorie e in gres 20 x 20 cm per i bagni. I servizi verranno controsoffittati con lastre in cartongesso.

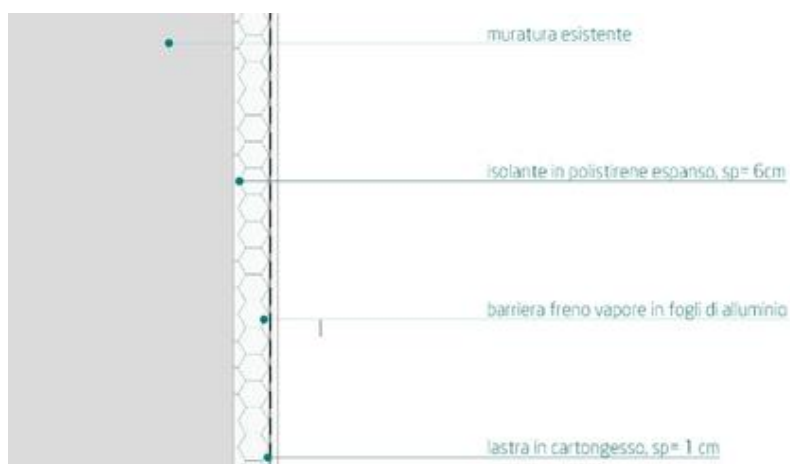
Si prevede inoltre la sostituzione di tutte le porte interne e la completa ritinteggiatura.

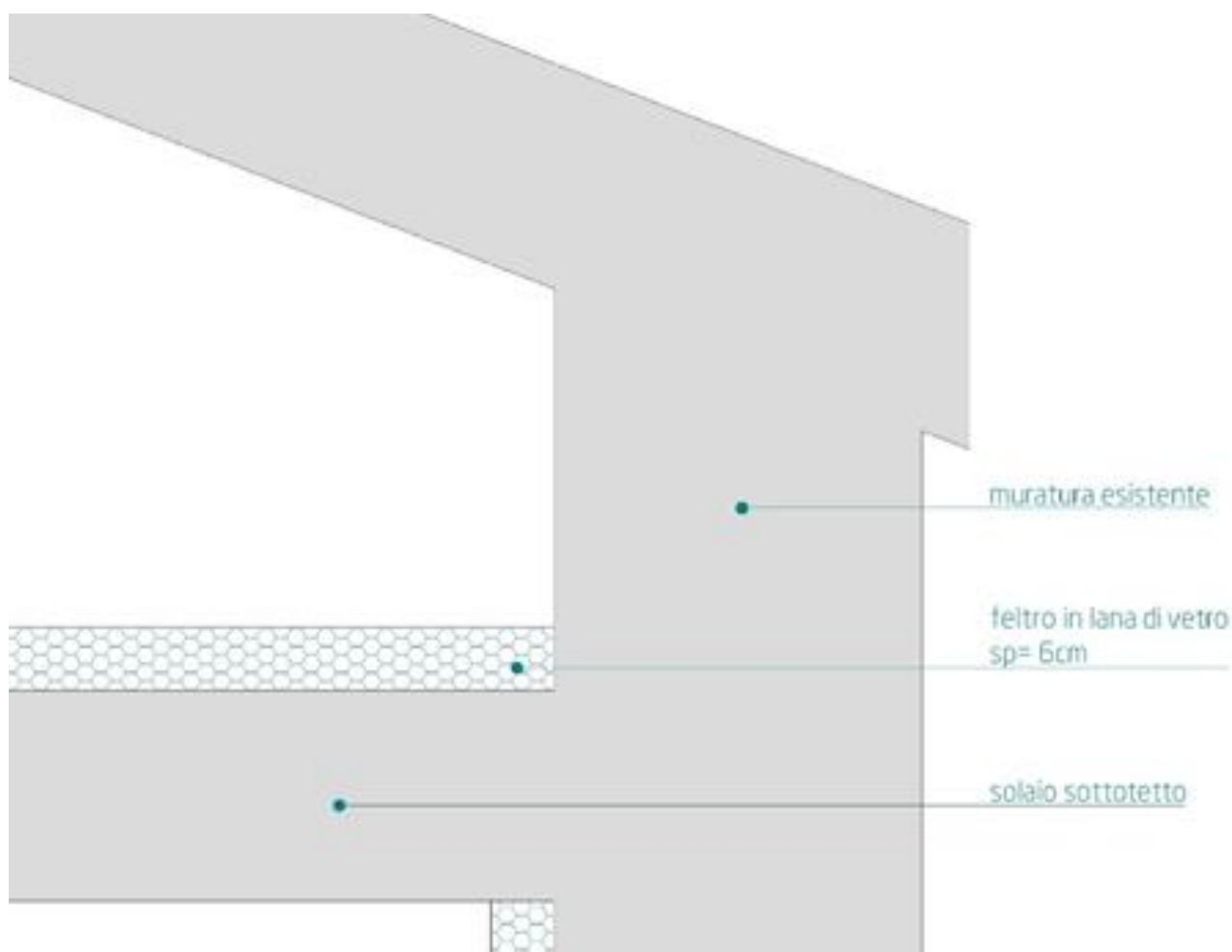
4.2.2 Opere sull'involucro

Le opere sull'involucro, saranno quelle relative al miglioramento delle prestazioni energetiche, si prevede la realizzazione di un cappotto interno costituito da pannello preaccoppiato cartongesso (1 cm)+ isolante in polistirene (5 cm) con interposta barriera al vapore e la posa in opera di uno strato isolante in lana di vetro dello spessore di 6 cm sull'estradosso del solaio.

Come detto non saranno sostituiti gli infissi esterni a meno di una finestra che verrà trasformata in porta per avere accesso indipendente al nuovo nucleo cucina e quella di ingresso all'ala dedicata al centro per autistici, allargata rispetto alla originaria.

Si prevede inoltre la ritinteggiatura di tutte le pareti esterne.





4.2.3 Aspetti funzionali

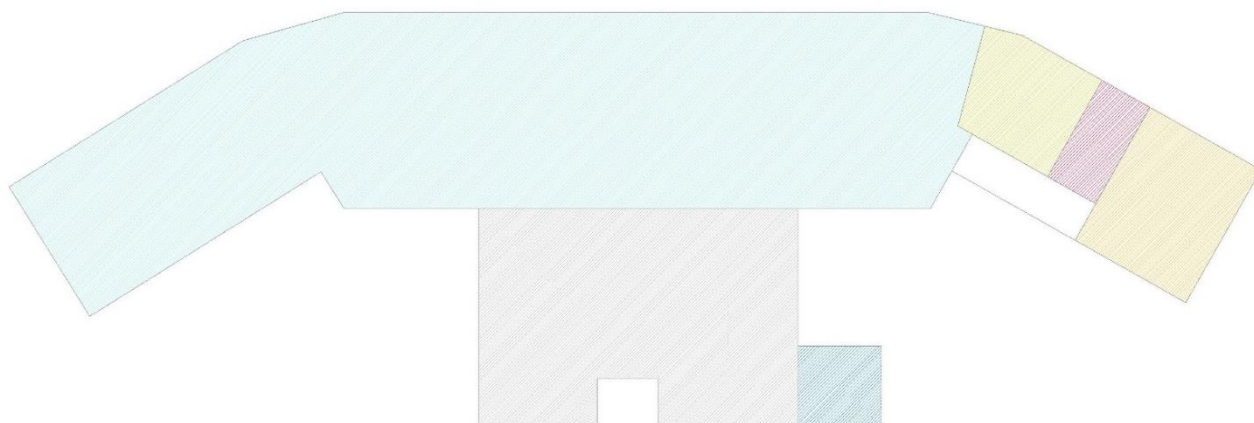
Come già accennato, la struttura dovrà ospitare nuove funzioni, quali un centro diurno per autistici e alcuni uffici relativi al asociale sportelli anti violenza e ludopatie e un ufficio per inserimento immigrati.

Al fine di ottimizzare gli spazi si è modificato il sistema di connettivi interni, unificando il corridoio che prima era discontinuo in modo da regolarizzare gli spazi e avere una migliore comunicazioni tra gli stessi.

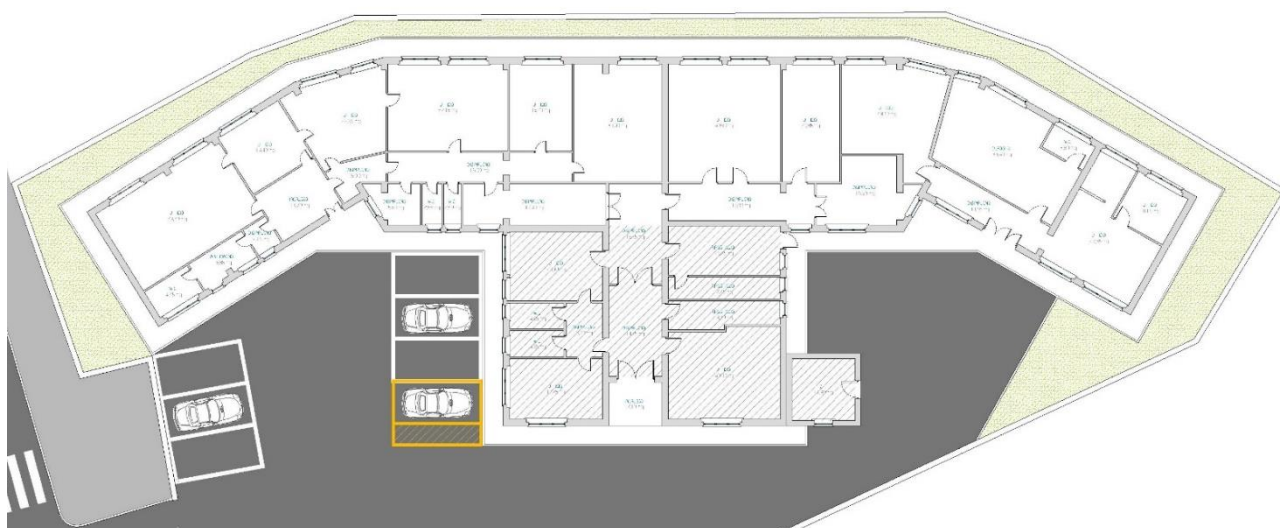
Per le due funzioni si prevedono due accessi indipendenti, la superficie maggiore è dedicata al centro per autistici posta nella parte ovest dell'immobile e per la quale si sono previsti i seguenti ambienti, tre laboratori, due uffici, uno spazio mensa con relativa cucina e spogliatoi, questi ultimi con accesso indipendente, tre ambienti per attività individualizzate, un'ambiente per attività motorie e i servizi igienici tra cui due per disabili.

L'area destinata ai servizi sociali è posta nell'ala est dell'edificio, anch'essa dotata di accesso indipendente, ospita tre uffici, oltre ad un servizio igienico e uno spazio di ingresso.

Di seguito il raffronto è rappresentata la distribuzione funzionale e il raffronto tra ante e post operam.



- | | | |
|--|--|---|
|  centro diurno per autistici |  sportello antiviolenza |  inserimento immigrati |
|  area non oggetto di intervento |  sportello ludopatie |  locale tecnico |



4.3 Aspetti igienico sanitari

Dal punto di vista igienico sanitario, gli ambienti principali rispondono ai requisiti di aeroilluminazione 1/8 della sup. calpestabile, per gli ambienti non rispondenti tali requisiti, i ricambi d'aria saranno garantiti da aerazione forzata, gli apparecchi di ventilazione avranno rumorosità inferiore ai 50db.

I servizi igienici saranno dotati di rivestimenti verticali in gres che garantiranno la pulibilità delle superfici.

Le tinteggiature saranno di tipo lavabile

L'impianto elettrico è conforme alla normativa esistente in materia.

Sono soddisfatti i requisiti previsti dalle vigenti normative in materia di superamento delle barriere architettoniche (L. n.13 del 9/1/1989 e DM n.236 del 14/06/1989).

L'approvvigionamento idrico avviene dall'acquedotto comunale.

Lo scarico delle acque nere avviene nella rete fognaria.

Il riscaldamento previsto è a pavimento radiante, ed è in grado di garantire una temperatura interna dell'aria tra i 18 e i 20 gradi come previsto della norma (Decreto ministeriale 05.07.1975).

L'altezza degli ambienti è di 2.90 m, per i servizi igienici è invece prevista la controsoffittatura in cartongesso ad un'altezza di 2.70 m.

All'interno dell'edificio non si svolgeranno attività e non sono presenti impianti che possano produrre inquinamento acustico ed elettromagnetico al di sopra di quanto consentito dalla normativa vigente.

4.4 Impianti elettrici

Tutti gli impianti verranno realizzati ex-novo. Le distribuzioni verranno realizzate all'interno del controsoffitto e/o sottotraccia, per mezzo di tubazioni rigide ancorate a parete e/o flessibili incassate nella muratura; le scatole di derivazione saranno ispezionabili. Il tutto verrà riallacciato all'attuale punto di fornitura, provvedendo alla sostituzione dei cavi se la sezione degli esistenti lo richiede.

Tutte le lampade previste per l'illuminazione ordinaria e di emergenza saranno con tecnologia led ed il numero dei corpi illuminanti è stato stabilito in modo da rispettare i lux previsti da normativa EN 12464-1 per quella ordinaria e da D.M. 16/7/2014 per l'illuminazione di emergenza. In merito ai circuiti FEM saranno utilizzate prese con standard italiano e tedesco oppure predisposte alimentazioni dirette per i carichi meccanici ingenti, opportunamente protetti da interruttori magnetotermici differenziali posti all'interno dei quadri dell'area di competenza.

Sul tetto, per la precisione sulla falda che guarda a sud e meglio esposta alla luce solare, verrà installato un impianto fotovoltaico da 10kW, secondo Dlgs. 28/3/2014. Esso sarà costituito da un totale di 34 moduli al silicio monocristallino 300Wp, raggruppati in 2 stringhe, ciascuna delle quali comprenderà 17 pannelli in serie; ciascuna stringa farà capo ad un regolatore di carica distinto, posti in ingresso all'inverter, quest'ultimo ubicato nel vano tecnico accessibile dall'interno della palestra, che provvederà alla conversione della corrente da continua ad alternata.

Sarà prevista anche l'installazione di impianti di chiamata disabili all'interno dei wc e dei servizi.

4.5 Impianti meccanici

È prevista la sola realizzazione di un impianto di climatizzazione invernale con pavimento radiante alimentato da caldaia a condensazione e pompa di calore idronica; ogni locale è dotato di termostato ambiente per la regolazione della temperatura.

All'interno dei bagni cechi è prevista la realizzazione di un impianto di estrazione d'aria conforme alle normative vigenti e nello specifico alla UNI-EN 10991.

Per quanto concerne la cucina ad oggi è prevista la sola predisposizione degli impianti e degli allacci in quanto bisognerà tenere conto delle caratteristiche tecniche e dimensionali delle apparecchiature che ad oggi non sono note.

5 Verifica parametri L.R. 31/07/2007 n. 32

Come già accennato in precedenza la struttura sarà interamente adibita a centro per il sociale e sarà costituita da uffici comunali, esistenti, per i servizi sociali, un centro per l'ascolto antiviolenza per le donne ed immigrati ed un centro diurno per autistici. Quest'ultima attività è normata dalla L.R. n. 32/2007 in quanto rientrante nelle attività riportate all'art. 2 comma 1 lettera c punto 1 "*strutture sanitarie e socio-sanitarie che erogano attività riabilitativa extraospedaliera per portatori di disabilità sensoriali, fisiche e psichiche*". Con la presente istanza viene richiesto il parere igienico sanitario ai fini della autorizzazione all'esercizio ai sensi dell'art. 3 della suddetta legge.

L'area destinata al centro diurno per autistici, progettata per ospitare circa 20 pazienti, avrà superficie di circa 400 m² e sarà caratterizzata dai seguenti ambienti:

- n. 3 stanza per "attività individualizzata" aventi ognuna superficie minima di circa 14 mq; ogni locale potrà ospitare contemporaneamente al massimo 4 pazienti;
- n. 1 stanza per "locale logopedia" avente superficie di circa 11,00 m²;
- n. 3 stanza "laboratorio" aventi superficie minima superiore a 15,00 m² ed in grado di ospitare contemporaneamente 4 utenti per locale;
- n. 1 "sala colloqui" di superficie pari a 14,30 m²;
- n. 1 sala "attività motoria" di superficie pari a 51,00 m²;
- n. 1 stanza "soggiorno pranzo" avente superficie pari a 58,00 m² ed in grado di ospitare contemporaneamente 20 pazienti;
- n. 2 "servizi igienici" attrezzati per persone diversamente abili e divisi per sesso;
- n. 1 deposito;
- n. 1 lavanderia;

Il rispetto di quanto prescritto dalla normativa vigente è riportato nella seguente tabella che mostra il rispetto di tutti gli indici previsti dalla legge regionale.

INDICI L. R. 31.07.2007 N° 32

	DESTINAZIONE	L.R. 31.07.2007 n° 32 mq minimi	PROGETTO mq	
UTENTI (max 22)	attività individualizzata	3 mq / utente = mq 12 max 3 - 4 utenti	1 = mq 14,95 2 = mq 14,60 3 = mq 13,65 } = mq 43,20	✓
	locale logopedia	-	mq 11,15	✓
	laboratorio	-	1 = mq 15,00 2 = mq 16,65 3 = mq 16,70 } = mq 48,35	✓
	sala colloqui	-	mq 14,30	✓
	attività motoria	-	mq 51,05	✓
	soggiorno - pranzo	3 mq / utente = mq 57 prestazioni ospiti > 6 h / giorno	mq 58,35	✓
	servizio igienico	n° 1 / 11 utenti	n° 2 x mq 3,15	✓
PERSONALE	spogliatoio + wc	n° 1 / sesso	n° 2 x mq 7,00	✓
	amministrazione - archivio - segreteria	-	amm. = mq 11,95 arch. = mq 8,05 segr. = mq 8,45 } = mq 28,45	✓
	deposito	-	mq 8,85	✓
	lavanderia	-	mq 8,05	✓

6 Verifica dei parametri urbanistici

Rispetto all'esistente non sono previsti interventi che modificano la volumetria dell'immobile e la destinazione d'uso. Il progetto non prevede quindi interventi che comportino una revisione della rispondenza a parametri urbanistici.

7 Superamento barriere architettoniche

L'intera struttura è stata progettata al fine di garantire l'abbattimento delle barriere architettoniche.

L'accessibilità in Italia si fonda sulla Costituzione, ma la normativa che disciplina l'accessibilità e l'abbattimento delle barriere architettoniche è la Legge 13/89, che stabilisce i termini e le modalità in cui deve essere garantita l'accessibilità ai vari ambienti, con particolare attenzione ai luoghi pubblici.

Il D.M. 236/89, attuativo della Legge in questione, è però molto più preciso nell'identificazione di termini e concetti. Il concetto di accessibilità così come da Normativa sta ad indicare la possibilità per persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale di raggiungere l'edificio e le sue singole unità immobiliari e ambientali, di entrarvi agevolmente e di fruire di spazi ed attrezzature in condizioni di adeguata sicurezza e autonomia.

Visitabilità: Si intende la possibilità, anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di accedere agli "spazi di relazione" e ad almeno un servizio igienico di ogni piano nel nostro caso. Per spazi di relazione s'intende gli spazi di soggiorno e quelli corrispondenti del luogo di lavoro, servizio e incontro. In altre parole, la persona può accedere in maniera limitata alla struttura, ma comunque le consente ogni tipo di relazione fondamentale.

Adattabilità: È la possibilità di modificare nel tempo lo spazio costruito, intervenendo senza costi eccessivi, per rendere completamente e agevolmente fruibile lo stabile o una parte di esso anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale. Un edificio si considera adattabile quando, con l'esecuzione di lavori differiti, che non modificano né la struttura portante né la rete degli impianti comuni, può essere reso accessibile.

Il D.M. 236/89 stabilisce anche, per gli edifici e gli spazi privati, i parametri tecnici e dimensionali correlati al raggiungimento dei tre livelli di qualità sopra riportati: per esempio le dimensioni minime delle porte, le caratteristiche delle scale, la pendenza delle rampe pedonali, gli spazi necessari alla rotazione di una sedia a ruote, le dimensioni degli ascensori e le casistiche della loro necessità, le caratteristiche di un servizio igienico accessibile ed altri ancora. I requisiti vengono stabiliti in modo differenziato a seconda della tipologia degli edifici e degli spazi. Ogni nuova costruzione deve infatti rispettare tali norme, ed i vecchi edifici devono essere opportunamente adeguati alla normativa in caso di ristrutturazione (D.M. 236/89, art. 6). Per quanto riguarda gli edifici e gli spazi pubblici vi è stata l'emanazione di un ulteriore decreto attuativo.

Nei luoghi pubblici si dovranno tenere degli accorgimenti al fine di garantire condizioni di sicurezza e autonomia per il portatore:

Pavimenti: i disabili che utilizzano un mezzo a ruote (ma lo stesso vale anche per il trasporto di bambini in passeggino) si muovono meglio su una pavimentazione liscia, compatta, priva di fessure profonde o troppo larghe:

- i giunti non devono essere superiori ai 5mm;
- i risalti di spessore devono essere inferiori ai 2mm.
- sulle rampe, nei locali umidi e all'esterno, è meglio utilizzare un tipo di pavimentazione antiscivolo.

Finestre: deve essere garantita una buona visibilità sia a chi è costretto in posizione sdraiata, sia a chi, trovandosi su una carrozzella, osserva le cose da una posizione più bassa.

Per soddisfare tali esigenze, è necessario che:

- le finestre siano dotate di sottofinestratura fissa o a filo pavimento;
- i sistemi di apertura siano raggiungibili da posizione seduta e siano di facile azionamento, cioè con la maniglia a 100-130cm;
- siano predisposti dei comandi a distanza per le finestre più alte e, se necessario, che ci siano dei sistemi di apertura automatica.

Porte interne: le porte vetrate dovrebbero avere una protezione nella parte inferiore, fino a 40cm.

La larghezza minima del passaggio dovrebbe essere di 70cm, ammessa di 75-80cm, meglio se di 80-90cm; La maniglia deve essere posta ad un'altezza di 90cm.

Rampe: i requisiti fondamentali delle rampe devono avere:

- una pendenza - ottimale - del 8%;
- una pendenza trasversale al massimo dell'1%;
- una larghezza di 90cm, per permettere il passaggio di una carrozzina), di 150 cm, invece, per il passaggio di due carrozzine;
- i ripiani di sosta dovrebbero avere dimensioni tali da consentire l'inversione di marcia: una almeno ogni 10m, con uno spazio di rotazione di 150x150cm.
- il dislivello massimo superabile con rampa è di 150-200cm.

Per motivi di sicurezza, la pavimentazione deve essere antiscivolo. Ci deve essere, inoltre, un cordolo di protezione e devono essere adottati degli opportuni parapetti. E' meglio non costruire rampe troppo lunghe, in quanto diventerebbero esse stesse una barriera.

Scivoli: gli scivoli sono adottati per superare dislivelli contenuti, di 15-20cm al massimo. Deve essere perfettamente collegato dall'inizio alla fine, e non ci devono essere oggetti di ingombro. Deve rispondere ai seguenti requisiti:

- la pendenza non deve superare il 12%;
- la larghezza deve essere di 100-150cm;
- la somma di pendenza e contropendenza deve essere al massimo del 22%.

Maniglie: sulla porta a battente, per facilitare la chiusura alla persona in carrozzina, è meglio installare un maniglione ausiliario. Le misure da rispettare sono:

- in posizione orizzontale, ad un'altezza di 90cm;
- se il maniglione è inclinato, la misura deve andare dai 60 ai 100cm.

Il progetto non prevede la presenza di dislivelli ai due piani né agli accessi, non si è reso quindi necessario l'utilizzo di rampe.

I percorsi di collegamento sono ampi.

L'accesso al piano primo è garantito da un ascensore posto in prossimità del corpo scala principale.

Sono presenti più bagni per disabili.

Le dimensioni delle porte rispettano quanto previsto dalla normativa.

8 Prevenzione incendi

L'attività non rientra fra quelle previste nel D.M. 151/2011 in quanto trattasi di struttura con una presenza massima contemporanea di 60 persone. È comunque previsto un idoneo numero di uscite di emergenza e di vie di fuga.

STUDIO PARIS engineering

Ing. Livio Paris